Anno XXXV. Venerdì 19 Maggio 1882 N. 116.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Commedia egiziana

Le spiegazioni date da lord Granville alla Camera dei Lordi sulla dimostrazione navale in Egitto, sono naturalmente la ripetizione di quelle del signor Dilke. Anche lord Granville ha annunciato l' accordo perfetto tra la Francia e l' Inghilterra « per un' eventualità che si spera non si avveri. » Questa eventualità è quella di nuovi disordini in Egitto che rendessero necessario un intervento, ma non abbiamo fatica a credere alla sincerità di lord Granville e del signor Dilke, quando esprimono la speranza che questa eventualità non si avveri.

Sebbene l' accordo sia perfetto, pure il fondo delle discussioni alle Camere dei Lordi e dei Comuni e degli articoli dei giornali inglesi, è la diffidenza verso la Francia, il sospetto che questa si voglia servire dell' alleanza dell' Inghilterra pei suoi fini, e che l' Inghilterra sia condannata da ultimo a fare la seconda parte.

La tribuna e la stampa inglese parvero specialmente impensierite per una frase del signor Freycinet, nella quale videro una dichiarazione di predominio degli interessi francesi in Egitto su quelli dell' Inghilterra. Di questa frase lord Granville ha chiesto ufficialmente schiarimenti, che Freycinet si è affrettato a dare, dicendo che aveva parlato della situazione preponderante della Francia e dell' Inghilterra, e difatti a noi l'Agenzia Stefani aveva telegrafato il discorso di Freycinet in questo senso.

Lord Salisbury, rispondendo a lord Granville, è ritornato anch' esso su quella frase, che lo teneva in pensiero, malgrado la rettifica, e fece notare che la Francia deve persuadersi che l' Inghilterra non consentirebbe a nessun' altra potenza un interesse superiore al suo in Egitto.

Comunque sia, l' intervento anglo-francese, che le notizie di Francia facevano credere l'altro giorno pressochè stabilito, ora è ufficialmente dichiarato un' eventualità che si spera non avvenga, e siamo puramente alla dimostrazione navale.

Quanto alle altre potenze, queste continuano ad essere in una posizione affatto secondaria, e riconoscono quella situazione preponderante della Francia e dell' Inghilterra, che queste riuscirono ad usurpare. Le quattro potenze hanno questa sola soddisfazione, che se le due potenze crederanno di far qualche novità in Egitto, saranno consultate. È una consolazione magra, e se non fosse che l' Inghilterra diffida della Francia, e perciò non la segue, probabilmente questo diritto di consultazione apparirebbe nel fatto molto illusorio. La Germania lascia carta bianca alla Francia in Africa. L' Austria fa naturalmente lo stesso. La Russia è la meno interessata di tutte. E l' Italia subisce. È doloroso constatarlo, ma la verità è la verità.

Intanto le squadre inglese e francese trovano in Egitto rimossa la causa che le ha fatte mettere in viaggio. Il Kedevi e il Ministero hanno fatto la pace, e si promisero reciprocamente l' oblio del passato. Soddisfazione generale, nota il telegrafo. La soddisfazione durò poco, e il Kedevi pare di buona memoria, perchè dopo la riconciliazione solennemente teatrale ha ricevuto così freddamente i ministri, che questi partirono dall' udienza tutti umiliati. I ministri si sono riconciliati, quando seppero che le squadre inglese e francese si avvicinavano, come i ragazzi maligni che accarezzano la mamma e le chiedono perdono all' ora che sta per giungere il papà; il *castigamatti*, come lo chiamano nelle pareti domestiche. Ma il kedevi non è di cuor così tenero, e perchè ha un po' paura di quei ragazzi discoli, tiene il broncio. Ma ad ogni modo se la pace è fatta, che cosa deve dimostrare la dimostrazione navale? L'ordine, quell'ordine relativo che si può avere in Egitto, non c' è?

Dalla Capitale

Roma 17 Maggio.

(L). Il conte Corti, il cui congedo doveva durare ancora qualche altra settimana, e che aveva stabilito di recarsi nella nativa Lombardia a passarvi parecchi giorni ha dovuto invece cambiare proposito e parte stassera direttamente per Costantinopoli, recando nuove istruzioni sull' aggravata situazione.

Quali che siano queste istruzioni, la fiducia non rinasce, anzi va sempre più morendo. Si vede da tutti i sintomi che l' *accordo* dell' Italia col *concerto europeo*, di cui parlò ierialtro l' on. Mancini, è una delle solite frasi vuote di senso. L' accordo c' è tra la Francia e l' Inghilterra, e si vede chiaro, lampante. Dalla parte opposta, cioè dalla parte della Germania e dell'Austria-Ungheria c' è aspettazione con tolleranza al lasciar fare quelle due potenze. Non c' è che la Turchia, la quale *vorrebbe* agire ed opporsi alle due potenze *protettrici*, ma nella sua impotenza si limita a protestare con note circolari.

Ora vediamo questo strano fatto: che le flotte francese e inglese sono in rotta per Alessandria e non una nave italiana, nè una nave turca — dei due Stati più interessati — accennano punto a partire per quelle acque.

S' era benvero detto che anche alcune navi italiane avessero avuto ordine di partire per Alessandria; ma il fatto è che esse hanno avuto ordine di salpare da Gaeta per Messina e là stare in attesa di nuovi ordini. Si aggiunge poi che questi nuovi ordini dipendono dall' attitudine della Germania e dell' Austria. Se le navi di queste due nazioni compariranno nelle acque egiziane, le nostre ve le seguiranno. Se no, no. Ora è chiaro che la Germania e l' Austria seguiteranno nella loro politica di astensione e d' inerzia, che è di loro tornaconto e perchè principalmente, i loro interessi sono molto limitati in Egitto. Ma può dirsi lo stesso dell' Italia della sua colonia?

In sostanza, l' Italia sta alla coda della Germania e dell' Austria ma non a paro, perchè vuol restare sempre *amica* della Francia. I nostri governanti pretendono di essere alleati colla Germania nel momento del pericolo, senza preparare il terreno e stringere *precedentemente* e *preventivamente* veri vincoli di comuni interessi. L' effetto umiliante e disastroso di una politica così dissennata l' abbiamo visto a Tunisi e lo vediamo in Egitto.

Ieri alla Camera v' è stato un incidente curioso pei biglietti d' invito inviati dal governo svizzero alla Camera dei deputati. Non sono stati che quindici alla sola Presidenza, che fra presidente, vice-presidenti, segretari e questori si compone appunto di quindici deputati. Lo stesso è stato fatto pel Senato. Compans, Morini e Trompeo hanno fatto delle osservazioni sulla scarsità di tali inviti e sulla poco deferenza al Parlamento italiano. Ma pare che la medesima cosa sia pel Parlamento tedesco e per le altre rappresentanze. Anche la nostra stampa è stata meschinamente trattata. Trenta biglietti in tutto dall' Alpi al Lilibeo..... Poi v'è a Lucerna, piccola città, il pericolo di restare digiuni e senza alloggio....

Si assicura che posdomani Depretis vorrà rispondere all' interrogazione Fortis sugli ammoniti elettori. Ma sgattaiolerà al suo solito.

LE BANCHE POPOLARI

Togliamo dalla *Nazione* il discorso che l' on. Luzzatti pronunziò, inaugurando in Firenze il Congresso delle Banche popolari:

« Ringrazio, in nome dei cooperatori italiani, l' illustre sindaco di questa maravigliosa città, nella quale tutte le istituzioni nazionali cercano la loro tradizione di grandezza morale e scientifica consacrata dal *divin raggio dell' arte*: pensando alla storia di questa Atene moderna l' animo si riempie di eccelse idealità, nè meglio si saprebbe definirla che col detto stupendo di Platone: *la bellezza è lo splendore del vero e del buono*. Qui anche le nostre istituzioni devono ritemprarsi alle aure salubri d' una più schietta italianità.

Ringrazio l' egregio presidente della Banca popolare di Firenze, a cui spetta un cómpito elevato quanto furono più acerbe le recenti delusioni e giganteggiano più grandi le memorie del passato. Gli antichi banchieri fiorentini dominavano il mondo: la loro potenza economica si concordava colla politica: erano vere dinastie di borghesi lavoratori. Oggidì, assecondando il genio democratico dei tempi nuovi, coll' associazione delle piccole forze, ringagliardite da un'alta idea morale, è uopo sperimentare se sia possibile sostituire le potenti individualità di allora. In quei tempi il fiume regale del credito esciva da poche famiglie poderose, i Bardi, i Peruzzi ed altre tali: oggidì deve formarsi per via, a tenui rivoletti, ad esili fili che affluiscano ad uno stesso punto.

In nessun luogo meglio che a Firenze il credito popolare può esercitare la sua efficace missione: imperocchè qui sono ancora vive e splendide le arti industriali; qui nel lungo corso della storia non si è mai saputo ove finisca l' artiere e dove cominci l' artefice: qui vi furono sempre nozze perpetue e feconde tra le arti belle e l' industria, e il raggio divino che piove dalla madonna di Raffaello illumina l'opera del mosaicista, dell'ebanista, del cesellatore, dell'orefice, e innalza il genio dei lavoratori che si educa a questi eterni esemplari dell' arte. *(Applausi)*.

Aggiungasi a tutte queste attitudini anche l' aiuto del capitale e si diffonde anch' esso liberalmente nella modesta officina, di guisa che ogni lavorante, il quale si senta fervere nell' animo un audace disegno o voglia effigiare nell'opera una bella idea, trovi nella Banca popolare un aiuto sicuro ed un conforto degno.

Onorevole presidente della Banca popolare di Firenze, se qualche dubbio sorgesse ancora fra i vostri concittadini intorno all'efficacia di codeste istituzioni, il volume che io vi presento spero varrà a dissiparlo. Qui si contengono tali esempi di virtù democratica e pura del credito popolare, che devono vincere i più ribelli scetticismi.

Sono 102 mila soci addetti segnatamente alle piccole industrie della città e della campagna, o ascritti al ceto degli artigiani indipendenti, fabbri, falegnami, stipettai, ecc., fra i quali si è distribuito in credito di varia specie quasi mezzo miliardo in un anno, e che nulla devono alla carità, nulla allo Stato; essi sono i veri e gloriosi redentori di sè medesimi. I nostri istituti che erano 3 nel 1866 sono 171 oggidì con 41 milioni e mezzo di capitale versato, 11 milioni e mezzo di fondi di riserva, 191 milioni di conti correnti e di depositi a risparmio. E tutte le cifre, che qui sono analiticamente investigate, attestano una floridezza ed una salute di tal fatta che rallegra considerando le virtù del nostro popolo, e fra tante delusioni e malinconie che ci assalgono si dilata il nostro cuore con un respiro di speranza.

Ben è vero che da quella stessa Germania donde ci vennero gli esempi del credito popolare a cui ci siamo inspirati, oggidì ci soffia il gelido vento di una dottrina officiale, la quale annuncia l' impotenza del risparmio spontaneo e dell'associazione libera a migliorare le condizioni economiche delle classi lavoratrici. Vorrebbesi sostituire il risparmio obbligatorio al risparmio libero, effetto di affinità elettive, la corporazione forzosa delle arti e dei mestieri all' associazione: alla sottile e cordiale vigilanza dei soci nei sodalizi cooperativi l' azione imperatoria dello Stato.

Ma come resistono gagliardemente i cooperatori tedeschi, condotti dal loro illustre capo Schulze-Delitzsch, ad una sociologia così panteistica, all'uopo resisteremo anche noi cooperatori italiani. Noi siamo sicuri che non verrà mai il giorno in cui saranno esautorati il sacrificio del risparmio, la virtù della previdenza, l' associazione morale ed economica delle classi meno agiate, l'aiuto di sè medesimo, queste qualità preziose che contrassegnano e determinano la emancipazione degli individui e la grandezza morale dei popoli. I cooperatori tedeschi come gli italiani possono attendere fidenti che passino questi nuovi inganni e che si espiino queste nuove delusioni. E come le recenti dottrine filosofiche non sono ancora riuscite ad esonerare l'uomo dal peso glorioso della sua responsabilità morale, così le nuove dottrine sociali non riuscirono, nè riusciranno certamente ad esonerarlo dalla provvida responsabilità del suo lavoro e della sua previdenza. *(Applausi vivissimi)* »

Notizie Italiane

ROMA 17. — La prima udienza del dibattimento Sbarbaro ha avuto luogo oggi, ed è stata punto favorevole al-

l' on. Baccelli. Gli stessi testimoni a carico furono abbastanza favorevoli a Sbarbaro, massime il senatore Finali.

In sostanza risultò che Baccelli negoziò con Sbarbaro la grazia dalla sentenza del Consiglio superiore, la cattedra in un' Università primaria, e sussidii in denaro per ottenerne delle dichiarazioni a favore della propria vita privata. L' impressione destata da queste risultanze è disgustosa.

Il dibattimento è stato rinviato a sabato per dare tempo di citare l' on. Maiorana Calatabiano ed il professore Giosnè Carducci.

— L' on. Farini sarà qui giovedì per riprender la direzione delle sedute.

Le prove di velocità del *Dandolo* alla Spezia sono riuscite magnificamente: l'enorme vascello fila 16 nodi all' ora.

Le deputazioni parlamentari per l' inaugurazione del Gottardo partiranno per Milano venerdì.

L' infornata di senatori per la festa dello Statuto comprenderà 60 seggi.

È falso che la squadra italiana sia partita per Alessandria, non essendo segnalata la partenza di nessuna nave austriaca o germanica.

PIACENZA — Si svolgerà nel pross. giugno alle Assise un grave processo. Si tratta di un' associazione di malfattori impiantata in tutte le regole coi bravi registri, colle sue diramazioni in diverse città d' Italia, e così Torino, Genova, Pavia, Voghera ed altre ancora. Gl' imputati sono 28 fra uomini e donne.

I testimoni raggiungeranno il bel numero di 200.

Il collegio della difesa sarà rappresentato da una dozzina e mezzo di avvocati.

RAVENNA — Scrivono in data del 16 al *Corriere della Sera :*

Sino a 10 giorni fa il truce fatto di Villa Filetto era rimasto nella più completa oscurità, e già dei 132 arrestati la R. Procura ne aveva dovuti rilasciare più di 90, gli altri poi erano ritenuti per semplici indizi e null'altro. Un tale stato di cose aveva fatto in paese penosissima impressione inquantochè nessuno sapeva rendersi ragione del come non si arrivasse a scoprire gli autori di un fatto succeduto in pieno giorno alla presenza di 600 persone e più persone, fra le quali donne e fanciulli cui non manca certo la facile parlantina. Deposizioni isolate sì, ma importanti, avvenute in questi ultimi giorni hanno gettato uno sprazzo di luce sui fatti di Filetto, di modo che l' esito del processo, che presto verrà iniziato, può dirsi quasi assicurato. La bollente concione del prof. Dotto, concione che riscaldò alquanto la testa ai radunati fu in parte (per deposizioni) raccolta dalla Procura ed il professore verrà anch' esso tradotto alle Assise. I repubblicani però si sbracciano a limitare più che sia possibile il numero dei colpevoli, e cioè cercando di lasciare in potere della giustizia quelli soltanto che in alcun modo non potranno salvare.

VERONA 16. — Viene assicurato che il Re Umberto avrebbe promesso di recarsi a Verona in occasione dello scoprimento del monumento di Vittorio Emanuele. Frattanto una Commissione sta preparando il programma delle feste che avranno luogo in quella occasione.

FIRENZE. — Il prossimo 4 giugno sarà inaugurata nel salone dei Cinquecento, a Palazzo Vecchio, la colossale statua frate Savonarola, opera del professor Pazzi, collocata in ampia nicchia.

Sul basamento leggesi la seguente e bellissima epigrafe:

A Girolamo Savonarola
dopo trecento e ottantaquattro anni
l' Italia redenta
4 *giugno* 1882.

ALESSANDRIA 16 — Oggi i lavoranti cappellai della fabbrica Cavre Borsalino, in numero di 300 circa, si son messi in isciopero pretendendo un aumento di salario.

Notizie Estere

STATI UNITI — La Corte Suprema rigettò l' appello di Guiteau, confermando l' impiccagione pel 30 giugno.

GERMANIA — Si ha da Berlino 16:

Al Reichstag Windthorst destò una sorpresa vivissima con l' inattesa proposta tendente ad aggiornare ad autunno la decisione sulla legge di monopolio dei tabacchi.

Lasker e Richter attaccarono vivamente il procedere incoerente del suddetto capo del centro, il quale vorrebbe evidentemente speculare in favore del Vaticano.

Bismarck soffre di acuti dolori nevralgi, che lo costringeranno a rimanere a letto per parecchie settimane.

Secondo il parere della gente pratica, è impossibile riaprire l' Esposizione igienica entro l' anno corrente, e deve rimettersi al prossimo anno.

Il *Tageblatt* afferma essersi scoperto l' autore dell' incendio. Il custode della mostra venne assoggettato ad una inquisizione.

SVIZZERA — Il Gran Consiglio del Cantone di Zurigo con una maggioranza, qualchecosa come più di 40 voti contro 11, ha ristabilita la pena di morte. Lo diciamo ai nostri repubblicani.......

PROCESSO DEGLI INCENDIARI
DI COMACCHIO
alle Assise di Bologna

(Continuazione della seduta 16 maggio)

L' avv. Golinelli prende la parola. Comincia col dire che non può comprendere con quali criteri si siano trascinati sull' ignobile banco dei rei, cittadini che non si possono neppur chiamare accusati. Ei sarebbe tentato di dire che l' accusa non ha calcato la via della giustizia, accogliendo le denunzie di persone di nessuna fama, ammoniti, spostati, compromessi, e dei flocinini più o meno domiciliati in S. Giovanni in Monte.

Di fronte a questi si è presentata una pleiade di testimoni, i migliori cittadini di Comacchio, che hanno tra gli altri designato il Bergamini caritatevole, onesto, amantissimo della famiglia.

Il Bergamini, dice l' oratore, non si ritirò dalla ditta Cavalieri perchè avesse altri progetti in mente, ma perchè si trattava di fare un' operazione bancaria, ed egli non voleva saperne.

Ritiene che il supporre il Bergamini istigatore degli incendi e degli altri malefizi sarebbe una mostruosità; e crede anche insussistente una solidarietà, un legame qualunque tra lo stesso ed il sindaco Ballola.

Dichiara di non accogliere le dichiarazioni tardive del P. M. Non vi son dubbi, dice, sul Bergamini, vi è evidenza e questa indiscutibile; la piena innocenza del Bergamini.

Pone in chiaro quali erano le relazioni d'interessi tra il Bergamini, Ballola, Fabbrini ed il Bellini, morto.

Conchiude che il Bergamini ha diritto di chiedere conto alla società delle pene che ha dovuto soffrire.

—

L' avv. Gallottini esordisce dicendo che in questo processo la giustizia è stata violata. Giustifica le ostilità del Ballola e del Fabbrini contro l'appalto Cavalieri; fa notare che il Ballola non poteva esser cointeressato nel progetto Bergamini.

Relativamente alla voce che accusava il Fabbrini ed il Ballola, istigatori del tumulto del 1871, dice che il delegato Fantastici che fu il primo a metterla fuori promettendo prove, in dieci anni di tempo non potè farlo.

Si propone inoltre di dimostrare che questo delegato Fantàstici aveva la *monomania* della persecuzione.

Dice che il Ballola non aveva nessun interesse che la società Bergamini si costituisce perchè, quantunque fabbricatore, fece di tutto perchè non esistesse più il contrabbando.

Combatte l' asserzione del P. M. che si fosse data al Ballola l'accusa di *fochista* prima del 1880 citando alcune deposizioni. Rammenta le parole fredde e dignitose dette dal Fabbrini a un testimone, che si riteneva uno degli *autori* del presente processo.

Dice non potersi dar molta fede alle voci pubbliche dei *flocinini*, ricordando all'uopo la notizia del pranzo ove il Ferroni avrebbe avuto il prezzo del fuoco, e del suicidio di Bellini cagionato dalla chiamata a comparire quale testimone.

Conclude invocando dai giurati quella giustizia che dice l' accusa abbia trascurata.

Seduta del 17

L' udienza è durata 3 ore e ha parlato l' avv. Turbiglio, difensore del Ballola.

Esordisce col lamentare vi siano alcuni giornali così accaniti contro gli imputati da tentare di influire con tutti i mezzi sull' animo dei giurati a danno dei medesimi. E poi senz' altro viene ad occuparsi del suo difeso; dice che lasciando da parte il Ballola cittadino privato, di cui si occupò il collega Gallottini, tratterà invece del Ballola sindaco e dimostrerà la falsità delle accuse, basate sopra criteri assurdi, e sopra l' opinione di persone immorali.

Parla dell' amicizia del Ballola col Cavalieri provata da lettere di questo piene di espressioni di vivissima stima.

Dipinge con parole bellissime l' infausta rotta del Po: gli stabilimenti delle valli son minacciati. Comacchio stessa è in pericolo; e là davanti al pericolo, Enea Cavalieri è il primo per difendere non tanto il proprio interesse, quanto per salvare quel popolo su cui esercita la sua amministrazione... ed accanto al Cavalieri, il Ballola, generoso, valoroso, prestasi a tutto, presente sempre ove maggiore è il pericolo.

Ribatte alcune *teorie amministrative* esposte dal pubblico ministero.

Dimostra inutili gli incendi e le bombe perchè l' affitto era difettoso, e bastava ricorrere in tribunale perchè il medesimo fosse dichiarato nullo.

Lo scoppio della bomba doveva uccidere, non solamente spaventare; era lanciata da implacabili nemici personali, non per una vendetta amministrativa.

Combatte il sospetto del pubblico ministero che la bomba fosse una rappresaglia per la pubblicazione dell' opuscolo Cavalieri.

Parla della prontezza con cui la Giunta fu convocata dal Ballola per inviare lettere di condoglianza e riprovazione; non sa comprendere come il P. M. abbia potuto trovare in questo fatto un argomento in suo favore.

Nota il maggiore interesse che il municipio ritrae dall' affitto Bergamini: circa 40 mila lire annue di più sul canone di affitto che in 21 anni di esercizio importono una egregia somma: il diritto di caccia che era riservato, accordato invece al pubblico uno stabilimento di beneficenza che ritrae oltre 2000 lire per volontà del Bergamini. E tutto questo si è potuto ottenere per l'abilità ed il disinteresse del sindaco Ballola....

Il Ballola può invece rispondere

sotto l' usbergo di sentirsi puro,

alle requisitorie del P. M., che egli ha bene meritato del paese!

Ora Comacchio è in condizioni ottime (!!); e chi l' ha ridotto in istato sì florido? Fu il Ballola.

Ricorda come quasi tutti i testimoni a difesa non erano privati, ma ufficiali pubblici: non flocinini, che, ladri, sono capaci di mentire, ma persone oneste.

Ritiene che questo processo è stata non l'accusa, ma l'apoteosi degli imputati, e ritiene che i giurati ripareranno col loro verdetto alle pene che hanno dovuto provare per l' ingiusta accusa. *(Gazz. dell'Emilia)*

Cronaca e fatti diversi

Comizio Agrario. — Lunedì scorso doveva aver luogo l' assemblea generale dei soci del Comizio per la discussione del conto consuntivo 1881, delle domande di sussidio da presentare al Ministero di Agricoltura e di vari altri argomenti. L' adunanza essendo di 2ª invito sarebbe stata valida con qualunque numero d' intervenuti ma l' assemblea, considerato lo scarso numero dei presenti e l' importanza degli oggetti da trattarsi, su proposta della Presidenza, deliberò di rimetterne la discussione ad altra seduta che avrà luogo la domenica 21 corr. alle ore 2 pom. nel solito locale.

L' ordine del giorno, che rimane invariato, è il seguente:

1. Verbale della seduta antecedente;
2. Conto consuntivo 1881.
3. Domanda di sussidio da presensentare al Ministero d' Agricoltura per l' anno 1883.
4. Rapporto sulla scuola teorico-pratica pei macchinisti.
5. Domanda del Comitato per l' esposizione di Torino per ottenere l' adesione del Comizio.
6. Domanda analoga presentata dal Comitato per l' esposizione mondiale di Roma.
7. Comunicazioni.

Cose dell' istruzione. — Veniamo assicurati che un Ispettore centrale ha già terminato il Regolamento che stabilisce le norme pel conferimento di quattro pensioni annue ai Maestri elementari i più segnalati per meriti speciali. Se le nostre informazioni sono esatte, le condizioni principali necessarie per poter concorrere a queste pensioni sono le seguenti :

1° Non meno di 10 anni di lodevolissimo e non interrotto insegnamento.

2° Relazione favorevole delle Autorità Comunali, del R°. Ispettore Scolastico e del Consiglio provinciale scolastico.

Procedutosi per via di eliminazione alla scelta dei quattro da premiarsi, il Ministero ne renderebbe pubblici i nomi, e si darebbe un tempo sufficiente perchè i Maestri delle provincie, cui appartengono i quattro candidati, potessero fare le loro osservazioni.

Scorso questo tempo il Ministero prenderebbe la sua definitiva deliberazione.

— Nella prossima settimana saranno pubblicate le nuove norme per gli esami di abilitazione all' Ufficio di Ispettore scolastico.

— Sappiamo che sono già stati scelti dal Ministro di P. I. i Commissari incaricati di presiedere le conferenze pedagogiche che si terranno nel prossimo settembre nelle 16 città da noi indicate.

I relativi decreti di nomina saranno firmati entro la prossima settimana.

Questa benedetta primavera vuol proprio lasciarci ingrata memoria di sè. Anche ieri avemmo una giornata che ricordava il Febbraio.

Ma pazienza si fosse trattato soltanto del Febbraio; abbiamo invece avuto anche la grandine a danneggiare i raccolti, la canepa sopratutto. Ieri mattina, alle nove circa, mentre a Ferrara ci deliziava la pioggia e la rigida temperatura, nel comune d Argenta, a Benvegnante e S. Nicolò, le campagne erano colpite dalla grandine; e ieri alle 3 dopo mezzodì mentre in città avevamo frammista a pioggia, roba gelata che assomigliava alla neve, la grandine cadeva a pochi chilometri di distanza, abbracciando una larga zona e arrecando sensibilissimi danni. Allegri campagnoli che anche il 1882 vi dà proprio delle belle speranze !

Il processo « del Macerone. » — Nell'udienza di Mercoledì 17 corrente furono esauriti gli interrogatori degli accusati Gherardi Enrichetta, Brunelli Agostino, Gabbanini Pasquale e Nardi Eugenio, e data lettura degli atti tutti delle cause.

Nulla di straordinario e d'interessante negli interrogatorj e nelle denegazioni degli imputati, che valga di occuparsene.

Notiamo eziandio che questa causa trova completamente indifferente il nostro pubblico il quale lascia deserta l'aula delle Assise, come si trattasse del più meschino dei furti qualificati. Tanto meglio, perocchè è codesta novella prova che la nostra colta e mite popolazione è completamente estranea alle passioni e alle ire settarie che fomentano purtroppo nelle vicine Romagne i reati del genere di quello per cui hanno luogo gli odierni dibattimenti.

Tribunale correzionale. — La causa contro Luciani Giovanni da noi annunziata nell'ultimo numero, ha avuto fine colla condanna dell'accusato per l'ascrittogli reato di libello famoso, ritenute le circostanze attenuanti di provocazione da parte del querelante.

Il signor Luciani ha dichiarato di ricorrere in appello.

Vittima della pellagra. — A Mirabello poneva fine ai propri giorni certo Pietro Rizzardi. L'infelice era affetto da cachessia pellagrosa.

Terremoto. — La *Rivista* annunzia che alle due antimeridiane di jeri « venne avvertita una discreta scossa di terremoto » — Nel riferire tale notizia avvertiamo però che nessuna comunicazione in proposito ci pervenne dall'Osservatorio dell'Università.

Avvertenza. — Parlammo nell'ultimo nostro numero di un ragazzo al servizio del cav. F. Navarra che venne addentato da un cane da caccia. Poichè dalla locuzione di quell'articolo taluno ha potuto arguire che il cane appartenesse al sig. Navarra, questi ci prega di dichiarare che ciò non esiste. Per le di lui informazioni possiamo soggiungere che la bestia non era stata menomamente molestata dal povero ferito.

Il foglio degli annunzi legali del 13 e 16 Maggio conteneva:

— Avviso di concorso pubblicato dal Ministero della Pubblica Istruzione pel conferimento:

Di sei posti di vice-segretario nella carriera amministrativa, con stipendio annuo di lire duemila oltre l'indennità d'alloggio;

Un posto di vice-segretario nella carriera di ragioneria, con stipendio annuo di lire duemila oltre l'indennità d'alloggio;

Un posto d'ufficiale d'ordine, con stipendio annuo di lire millecinquecento oltre l'indennità d'alloggio.

— Con sentenza del Tribunale Civile venne dichiarato il signor Carlo Monferrari deliberatario di una Casa con bottega posta in Ferrara Via Saraceno e Galletto ai Numeri 118. 120. 1. 3. per il prezzo di L. 2325. Il 14 corrente scade il termine per aumento del sesto.

— Con sentenza 2 corrente venne dichiarata deliberataria la signora Carolina Casoni di un vasto tenimento con fabbriche coloniche situato in Baura e Boara, per il prezzo di Lire 95,000. Il 17 corr. scadeva il termine utile per aumento del sesto.

— Decreti Prefettizj risguardanti varie indennità assegnate per espropriazioni di terreni — e la domanda della Società Bonifiche per derivazione d'acqua del Po mediante 2 sifoni nelle località detta Coronella Trombone e Froldo Garbina.

— Il Municipio di Comacchio ha pubblicato il progetto di sistemazione a terra e ghiaia del tronco della strada Romea dal passo di Magnavacca alla torre di Bellocchio.

— Avviso di vigesima pubblicato dal Municipio di Ferrara per fornitura di sabbia.

Ladronaia. — A Comacchio avvenne un furto di reti da pesca ai danni Bruciaferri Nicola.

Arresti. — Passarono in domo Petri S... Ercole, di Ferrara, per contravvenzione all'ammonizione; D.... Giuseppe, di Ferrara, per ubbriachezza e disordini in pubblico; P... Augusto, di Ferrara, per detenzione di coltello proibito.

« Il Propugnatore Medico. » — È uscito il 5° numero di questo periodico scientifico contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Sull'Abolizione delle Condotte (L. Tagliari) — Contribuzione allo studio della Santonina (T. Casali) — I medicamenti popolari (P. Carafoli) Cronaca Medicofoba — L'Italia Termale (T. Casali) — Adunanza di Medici condotti — Stiramento dei nervi.

Teatri. — Stasera al *Tosi Borghi* abbiamo, la beneficiata di quell'intelligente e simpatico artista che è il Marchetti, e il programma è dei più appetitosi. Eccolo:

1° L'atto secondo dell'operetta *Le Campane di Corneville.* 2° Dalla signorina A. Scolari verranno cantate le variazioni nell'opera *Carnevale di Venezia.* 3° L'atto 2° dell'operetta *Il Duchino.* 4° Chiuderà lo spettacolo l'atto secondo dell'applauditissima operetta *Boccaccio.*

— Al *Bonacossi* questa sera riposo.

— La compagnia equestre del Fassio incomincierà nella settimana il corso delle sue rappresentazioni nel circo espressamente costrutto nella Piazzetta del Travaglio.

— Si annuncia il prossimo arrivo della superba *menagerie* del Bach che ammirasi ora a Bologna fuori di Porta d'Azeglio.

— Al *Tosi Borghi* succederà al Bocci nel prossimo giugno la compagnia di operette del Tomba. È una compagnia di prim'ordine; e delle più ricche e numerose che calchino le scene, e già a Roma e ora a Bologna piacque immensamente.

— Ce n'è più?

Si.... c'è una letterina del Bartolucci che riguarda lo spettacolo *in fieri* al *Comunale.* Eccola:

Carissimo Cavalieri

Per pregiudicare presso il Consiglio la mia domanda si va dicendo da alcuno che se non ottengo la sovvenzione pel Teatro Comunale porterò al *Tosi Borghi* lo spettacolo.

Pregoti smentire queste insinuazioni perchè non vere e sparse ad arte.

Tuo
Bartolucci.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 13 Maggio 1882

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Poltronieri Paolo di Giuseppe con Natali Luigia di Giovanni — Zamorani Giuseppe di Pacifico con Oreffice Giustina detto Irene di Abramo — Poletti Luigi di Pietro con Pelluchi Rosa fu Antonio — Bettucchi Antonio fu Luigi con Atti Maria di Giuseppe.

Dalloco Gaetano fu Pietro con Bolognesi Teresa di Giacomo — Scavroni Pietro fu Pellegrino con Zucchelli Carlotta fu Antonio — Vancini Luigi di Pacifico con Mantovani Adalgisa di Luigi — Padoa David Abramo fu Alessandro con Lattes Malchina fu Moisè Leon — Benini avv. Luigi fu dott. Marco con Guglielmini Climene di Camillo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Gaiba Rosa fu Giovanni di Boara, d'anni 57, massaia, coniugata — Ferioli Maria di Pietro di Cento, d'anni 54, massaia, coniugata.

Minori agli anni uno N. 1.

14 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Zovanella Enrico, conciapelli, celibe, con Giurioli Barbara, donna di casa, vedova — Vaccari Stefano, fabbro, celibe, con Balladori Maddalena, donna di casa, nubile.

MORTI — Squarzina Luigi fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 86, sartore, vedovo.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

17 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8°.7 C
Alt. med. mm. 761.03	» mass.ª 17°. 9 »
Al liv. del mare 763,08	» media 12°. 9 »
Umidità media: 46°, 6	Ven. do. ENE forte

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo: pioggia

Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 62.

18 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	T.ª m.ª (10°.3 C or. m.
Alt. med. mm. 757,71	(9°,4 C str. 3 p.
Al liv. del mare 759,76	» mass.ª 17°,8 »
Umidità media: 60°, 5	» media 13°. 3 »
	Venti do. S; ENE forte

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo; temporale pioggia e grandine

Altezza dell'acqua raccolta per pioggia e grandine disciolta millim. 6. 74.

19 Maggio — Temp. minima 8° 5 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Maggio ore 11 min. 59 sec. 34.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

DICHIARAZIONE

Venne distribuita una stampa anonima, edita dalla Tipografia Sociale, che è una specie di resoconto dei dibattimenti della causa contro i così detti *incendiari di Comacchio* dinanzi alla Corte d'Assise di Bologna, ma in sostanza non è che uno sfogo di risentimento, di odio e di ire partigiane, e un mezzo d'insultare le persone che non piacciono agli accusati.

Fra gli altri, vi si parla di Serafino Mezzogori, che fu chiamato come testimonio dall'imputato Fabbrini Luigi, e vi si ripetono accuratamente colorite le ingiurie atroci pronunciate al dibattimento contro di lui dal Fabbrini, che evidentemente lo fece citare all'unico scopo di procurarsi il piacere d'oltraggiarlo in pubblica udienza, — piacere permessogli da chi presiedeva il dibattimento.

Il sottoscritto denuncia tal fatto a tutti gli uomini imparziali, osservando come con questo sistema sleale si è studiato di offenderlo colla maggiore gravità, e si è trovato il modo dai suoi offensori di sfuggire a qualsiasi conseguenza di legge.

Questa è l'unica protesta che il sottoscritto può fare contro una macchinazione inqualificabile che gli preclude la via ad una legale difesa e procura la impunità a coloro che lo trattarono con meditata perfidia.

Il sottoscritto deplora che all'imputato Fabbrini Luigi siasi lasciata facoltà di trascendere gratuitamente a tanta enormezza; lo deplora per sè, e per la dignità di qualunque cittadino sia per avventura chiamato come teste davanti alla giustizia.

Del rimanente chi scrive è troppo tranquillo di coscienza e troppo conosciuto dagli uomini d'onore, in Comacchio e fuori, per sfidare i suoi denigratori a provare quanto asseriscono.

Ferrara, 18 Maggio 82.

Serafino Mezzogori.

AVVISO

Chi avesse ritrovato l'onorevole Commissione d'ornato municipale, da tempo scomparsa, viene pregato di sollecitamente condurla di fronte al fabbricato prospicente la drogheria Munari, piazza dell'erbe via S. Romano N. 9, perchè esaminati gli art. 13, 14, 17, 23 e 26 del decrepito regolamento sul pubblico ornato (1869) rimedi al malconcesso ed al malfatto.

Nel caso poi tale commissione si fosse del tutto perduta - di ciò sarà dato continuo avvertimento sulla patria *Gazzetta* - colla quale si prende all'uopo speciale abbuonamento.

I cittadini nutrono speranza che l'on. Ingegnere capo comunale (art. 1° di detto regolamento) con premura intraprenderà la ricerca per evitare un rimprovero che potrebbe egli stesso avere da quelli, che lo elessero a tale posto: e bandire eziandio su di ciò quei rimarchi, che l'intelligente forestiero giustamente potesse fare visitando questa città.

La comune riconoscenza sarà il compenso che potrà ottenere il primo che presenterà gli onorevoli signori.

Ferrara 19 Maggio 1882.

X. Y.

Notifico a chi possa avervi interesse che io non attendo al commercio e che la mia firma è sempre come alla presente dichiarazione. Non mi si deve quindi scambiare col negoziante sig. Bersani Pietro, stabilitosi da qualche tempo in Ferrara.

Ing. Bersani-Dossena Pietro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Algeri 16. — Gli insorti che parteciparono al combattimento del Tigri furono battuti in diverse riprese, e abbandonarono nell'ultimo incontro morti e feriti e un convoglio tolto a una missione topografica.

Londra 16 — Camera dei Comuni — Gladstone, rispondendo a Northcote, dice che non ci fu nessun scambio fra i ministri e Parnell.

Balfour sostiene che l'accomodamento esistette, e che questa fu una transazione senza esempio nella storia d'Inghilterra. Soggiunge che la condotta indegna del governo scosse la fiducia della Camera.

Gladstone smentisce energicamente tali asserzioni, e dice che simili accuse non provate disonorano i loro autori.

Dopo parecchi altri discorsi la discussione è aggiornata.

Cairo 16 — Nell'intervista di ieri il Kedivè accolse freddamente i ministri dicendo che momentaneamente dimenticherebbe il dissenso e lavorerebbe con loro a salvare il paese.

I ministri uscirono umiliatissimi.

Dublino 17. — Maccabe è arrivato. Rispondendo all'indirizzo biasimò l'assassinio; Maccabe invitò gl'irlandesi ad aiutare la polizia per scoprire i colpevoli.

I capi della Landescagne si riuniranno a Parigi per discutere la situazione.

Pietroburgo 17. — De Kaugman governatore a Turkestan è morto.

Parigi 17. — I giornali esprimono meraviglia per il fatto del Cairo. Non credono la crisi terminata.

Madrid 17. — Una banda di un'ottantina di armati formatasi nei dintorni di Barcellona grida: Viva la Catalogna indipendente.

Le truppe l'inseguono.

La Canea 16. — La flotta anglo-francese composta di 12 bastimenti, di cui 5 francesi, è arrivata dalla Sonda a Candia.

Londra 17. — Il *Daily News* dice: Se lo sbarco è necessario in Egitto le truppe turche si impiegherebbero sotto il controllo anglo-francese.

Nuova York 17. — Dicesi che uno degli assasini di Dublino trovasi a bordo della *Scythia* attesa oggi; si arresterà.

Londra 17. — Il *Daily Neuves* dice: Non si trattò mai di sostituire Halim pascià a Iewfik.

Berna 17. — Il Consiglio federale ha incaricato Battaglini, deputato al Consiglio nazionale, di ricevere a Chiasso i delegati del governo italiano all'inaugurazione del Gottardo.

Parigi 17. — Si crede che la Porta in seguito alle spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra ritirerà la protesta contro l'invio delle squadre.

Barcellona 17. — Gli insorti furono dispersi, si fecero cinque prigionieri; ora regna tranquillità perfetta.

Liverpool 17. — Dieci individui partenti per l'America furono arrestati. Si crede che fra questi vi siano gli assassini di Dublino.

Cairo 17. — Il presidente del Consiglio restituì la visita a Malek Sienkicz ed espresse la speranza che le squadre appena arrivate, partiranno. I consoli risposero che non potevano dare questa speranza. Si assicura che appena saranno arrivate le squadre, i consoli di Francia e di Inghilterra domanderanno il licenziamento dell'esercito e l'esilio dei colonelli che parteciparono alle sommosse.

Gli ufficiali circassi si scarcereranno oggi, e si invieranno in esilio.

Costantinopoli 17. La squadra turca dell'arcipelago, stazionante a Chio, ha ricevuto ieri l'ordine di recarsi a Sonda. Arriverà oggi.

Londra 18. — Un gruppo ultra rivoluzionario di irlandesi di America complottarono l'assasinio di Dublino. Dapprima erano Gladstone e Forster i condannati a morte, ma gli assassini, arrivati in Inghilterra, ricevettero un contrordine.

Cavendisk non era designato, ma fu colpito in causa dei fatti di Ballina e perchè aveva accompagnato Burke.

Gli assassini sono ripartiti per l'America.

Alessandria 18. — È prematura la notizia dei giornali inglesi che i consoli francese ed inglese al Cairo abbiano ricevute istruzioni per domandare il congedo della armata egiziana e l'esilio dei colonelli dopo l'arrivo delle squadre. Finora non ricevettero nessuna istruzione simile.

Lugano 18. — Gli ingegneri incaricati al collaudo procederanno oggi alla ricognizione della ferrovia del Gottardo.

Parigi 18. — La flotta anglo-francese lasciò Candia ieri sera dirigendosi verso l'Egitto.

La voce che la flotta turca l'accompagnerebbe non è confermata.

Costantinopoli 18. — La squadra turca si unirà alla squadra anglo-francese.

Vienna 18. — Nei nostri circoli officiali hanno recato sorpresa le recenti dichiarazioni parlamentari del governo inglese del francese sugli affari d'Egitto. Dopo la nota identica anglo-francese dell'11 febbraio colla quale si ammetteva la competenza del concerto europeo, fino a quella con cui in questi giorni i due gabinetti annunciarono come un fatto compiuto la già risoluta dimostrazione navale, nessuna comunicazione fu rivolta ai quattro gabinetti sulla situazione in Egitto.

Costantinopoli 18. — È smentita l'avuta notizia che sia stata risoluta la dimostrazione navale franco-inglese. L'Italia ha domandato di associarvisi; il gabinetto italiano persiste a tenersi fedele al principio della competenza esclusiva del concerto europeo negli affari egiziani.

Roma 17. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione sull'ordinamento dell'esercito e vengono approvati alcuni articoli.

Domani avrà luogo la votazione segreta.

La seduta è levata alle ore 7.

Roma 17. — SENATO DEL REGNO

Continua la discussione sul progetto per lo stato degli impiegati civili.

Depretis ha per ultimo la parola; ringrazia il Senato della grande parsimonia di discorsi usata nel discutere l'importante progetto; accenna ad altri non meno utili disegni di legge.

Si passa alla votazione segreta, ed il progetto è approvato.

Nel ballottaggio per la nomina del sesto membro della Commissione per la rivista della legge elettorale risultò eletto l'on. Corsi Luigi.

Entrambi i progetti sono adottati.

La riconvocazione a domicilio.

Levasi la seduta a ore 6 1/2.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Procedesi alla votazione segreta sui tre progetti di legge discussi ieri e alla nomina dei commissari per le circoscrizioni elettorali.

Baratieri presenta la relazione bilancio definito della guerra 1882.

Si apre la discussione sul disegno di legge pel reclutamento o obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e milizia territoriale.

Si approvano vari articoli.

Si proclama il risultato della votazione segreta e l'ordinamento dell'esercito viene approvato con 193 voti contro 32, il prelevamento di somme dal fondo imprevvise in aggiunta al bilancio 1882 dal ministero della guerra con 190 contro 35.

La seduta è levata alle ore 6, 30.

(Stabilimento Tip. Bresciani)